

Dall'assistente sociale ai nuovi Ats: il Veneto cambia, dubbi dei sindaci

►Ultima in Italia la Regione disciplina la materia: le preoccupazioni dell'Anci e i presìdi dei sindacati ►Brescacin: «Così rafforziamo il sistema dei servizi» Luisetto: «Grave che il privato possa programmare»

LA RIFORMA

VENEZIA A sentire la maggioranza di centrodestra, i cittadini possono stare tranquilli: con la riforma degli Ats, gli Ambiti Territoriali Sociali, non ci saranno novità sostanziali, anzi, col tempo i servizi non potranno che diventare più stabili. A sentire l'opposizione di centrosinistra, invece, i cambiamenti ci saranno, eccome, visto che l'assistente sociale non dipenderà più dal Comune, ma dall'Ats. Al di là dei distinguo politici, la cosa certa è che il Veneto ha un primato all'incontrario: è l'ultima Regione, tra tutte quelle italiane, a regolamentare la materia.

Lo farà oggi il consiglio regionale con la discussione e la votazione (a meno che il voto non slitti a domani) del progetto di legge intitolato "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e servizi sociali", relatrice Sonia Brescacin (Zaia Presidente), correlatrice Chiara Luisetto (Pd). Non sarà una passeggiata, sono stati presentati 60 emendamenti. E anche il sindacato si è mobilitato: prima dell'inizio dei lavori, vicino a Palazzo Ferro Fini ci sarà un presidio della Funzione Pubblica Cgil, preoccupato soprattutto per le sorti del personale. Anche i sindaci, attraverso l'Anci, si sono fatti sentire: temono ulteriori costi gestionali a carico di bilanci degli enti già in grave difficoltà.

LE NOVITÀ

Di cosa si tratta? Tutto nasce dalla legge 328 del 2000 che il Ve-

neto recepisce adesso, appunto con 24 anni di ritardo. E lo fa perché altrimenti rischia di perdere i fondi europei, destinati appunto agli Ambiti Territoriali Sociali in quanto "soggetti titolari per l'attuazione delle politiche sociali dei LepS", i Livelli essenziali delle prestazioni sociali. Benché non normati, gli Ats in Veneto sono nati comunque, su iniziativa dei Comuni, attraverso specifiche convenzioni. Ora l'indicazione della Regione è di istituire delle Aziende speciali e sarà a questi "nuovi", nel senso di strutturati, enti che i cittadini dovranno rivolgersi per tutte le prestazioni sociali: dagli aiuti all'anziano non autosufficiente al ricovero in casa di riposo fino alle richieste di chi è rimasto senza lavoro. Finora gli interessati andavano in municipio, domani andranno in una struttura terza, cioè l'Ats. Quanti saranno questi Ambiti? A fronte degli attuali 21 distretti, sono previsti in tutto 24 Ats: 2 nel territorio dell'Ulss 1 Dolomiti, 3 nel territorio dell'Ulss 2 Marca Trevigia-

na, 3 nel territorio dell'Ulss 3 Serenissima, 1 per l'Ulss 4 Veneto Orientale, 2 per l'Ulss 5 Polesana, 5 all'Ulss 6 Euganea, 2 all'Ulss 7 Pedemontana, 2 all'Ulss 8 Berica, 4 all'Ulss 9 Scaligera. Fatta la legge, i Comuni avranno due anni di tempo per scegliere la forma giuridica, anche se per i centri più grossi, come Padova, si valuterà una deroga.

LE POSIZIONI

«Questo provvedimento rafforza il sistema dei servizi sociali, senza modificare quello dei servizi sociosanitari che continua come è avvenuto sino ad oggi - dice la leghista Brescacin -. Gli Ats esistono già e da molti anni erogano servizi ai cittadini. Con la nuova legge verranno rafforzati per metterli nella migliore condizione per affrontare le sfide sociali e le molte risorse che arriveranno nei territori». Quanto ai fondi, Brescacin ricorda che sono garantiti 5,5 milioni di euro in tre anni per le attività necessarie alla costituzione degli Ambiti, così da garantire le risorse iniziali una volta

**PREVISTI 24 AMBITI
TERRITORIALI
AL POSTO DEI 21
VECCHI DISTRETTI
60 GLI EMENDAMENTI
PRESENTATI IN AULA**

che l'iter della legge sarà completato; ulteriori 7 milioni di euro sono previsti con il Fondo sociale europeo per attività di formazione e di accompagnamento dei Comuni per la costituzione e l'avvio degli Ats.

Per la dem Luisetto, invece, emergono soprattutto tre criticità: «Primo, il disegno delle politiche di assistenza è ancora oggi affidato alla legge 55 del 1982; secondo, la riforma delle Ipab non si è mai fatta; terzo, arriviamo agli Ats perché obbligati dalla necessità di non perdere ulteriori risorse collegate ai Leps. E non può essere un atteggiamento burocratico "a tempo" a guidarci». Secondo la correlatrice i nodi da affrontare sono: le dimensioni degli Ats, la forma giuridica, le risorse, il ruolo delle forze sindacali. «E il rapporto con il privato - dice Luisetto -: in questa legge il privato for profit non ha soltanto titolo ad inserirsi nell'offerta e nella gestione dei servizi sociali, ma anche nella loro programmazione».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una “mappa” per tutelare le aree agricole di pregio

URBANISTICA

MESTRE A minacciare i campi non ci sono solo gli eventi climatici sempre più intensi, responsabili di siccità come di precipitazioni rovinose. A preoccupare la categoria è anche il consumo di terreni agricoli “convertiti” in parchi fotovoltaici. Nel febbraio scorso è stato pubblicato, sul sito del ministero dell’Ambiente, il decreto che promuove la realizzazione di sistemi agrivoltaici innovativi di natura sperimentale con l’erogazione di un contributo a fondo perduto, finanziato dal Pnrr, nella misura massima del 40% dei costi ammissibili, abbinato a una tariffa incentivante a valere sulla quota di energia

elettrica netta immessa in rete.

In questo scenario la Regione, per regolare la materia, ha incaricato nel 2022 province e Città metropolitana di individuare le aree agricole di pregio dove è prevista una presunta non idoneità alla posa di impianti agrovoltaici. Le aree da tutelare dovevano essere caratterizzate dalla presenza di attività agricole consolidate, dalla continuità e dall’estensione delle medesime, con la presenza di paesaggi agrari identitari, di ecosistemi rurali e naturali complessi, anche con funzione di connessione ecologica.

Il problema, sollevato dai consiglieri d’opposizione in Consiglio metropolitano, è che nonostante i tempi indicati dalla Regione per provvedere alla

mappatura delle aree da tutelare, la Città Metropolitana non ha ancora provveduto. Altri enti come Padova hanno invece presentato il proprio Piano “con la mappatura dei terreni - si legge in una nota - e con il coinvolgimento di tutti i Comuni puntando a garantire e proteggere le aree agricole più sensibili, valorizzando il patrimonio paesaggistico”. Per questo i

CITTÀ METROPOLITANA SOLLECITATA ALLA STESURA DEL DOCUMENTO PER I PARCHI FOTOVOLTAICI

consiglieri Emanuele Rosteghin, Marco Dori, Stefano Molena, Maria Rosa Pavanello, Monica Sambo, Cecilia Tonon e Andrea Danieleto sollecitano la Città Metropolitana a provvedere alla stesura della mappatura delle aree agricole di pregio. “Va ricordato - scrivono i consiglieri d’opposizione - che secondo il piano presentato dalla Provincia di Padova il 96% delle aree agricole sono di pregio e dunque resterebbe appena un 4% di spazio per i pannelli sui campi. È necessario dotarsi quanto prima di questo strumento regolativo per gestire la transizione energetica governando le richieste di impianti fotovoltaici a terra”.



AREE DI PREGIO La Città Metropolitana deve definire le aree agricole da tutelare per lo sviluppo dei parchi fotovoltaici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCESSO

All' ex sindaco è contestato il maggior numero di episodi: ha chiesto l'applicazione di una pena di quattro anni



Martedì 26 Marzo 2024
www.gazzettino.it

Presunte tangenti per la Rsa Il 20 maggio primo verdetto

► Fissata la data dell'udienza preliminare per il caso della Rsa di Santa Maria di Sala ► Altri imputati non hanno ancora sciolto le riserve in merito alla scelta processuale



SANTA MARIA DI SALA
L'ex sindaco Nicola Fragomeni

SANTA MARIA DI SALA

Si avvia verso le battute finali l'udienza preliminare relativa alle presunte tangenti per la costruzione della casa di riposo di Santa Maria di Sala.

La giudice Daniela Defazio ha fissato per il prossimo 20 maggio l'udienza nel corso della quale dovrebbero essere definiti i patteggiamenti che quattro imputati hanno concordato con la sostituto procuratore Federica Baccaglini: si tratta dell'ex sindaco Nicola Fragomeni, la persona alla quale è contestato il maggior numero di episodi, che con l'avvocato Renzo Fogliata ha formalizzato ieri l'applicazione di una pena di quattro anni di reclusione; l'altro ex sindaco e consigliere comunale salese, Ugo Zamengo (avvocato Luigino Martellato) il quale ha chiesto di patteggiare 2 anni e 8 mesi; il geometra Carlo Pajaro, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, difeso dall'avvocato Leopoldo Giori, che si è accordato per una pena di due anni. Pena più contenuta per Sabina Giacomini, moglie di Fragomeni, con l'avvocata Francesca Montagna, coinvolta in un solo episodio in concorso con il marito.

LA CASSAZIONE

Gli altri otto imputati non hanno ancora sciolto la riserva in merito alla scelta processuale per la quale intendono optare: con molte probabilità gran parte di loro sceglieranno di essere giudicati con rito abbreviato, ma tutti aspettano che la Cassazione di pronunci sul ricorso presentato dal difensore dell'architetto Marcello Pajaro, l'avvocato Graziano Stocco, che ha chiesto siano dichiarate inutilizzabili una serie di acquisizioni probatorie della pubblica accusa. La Suprema

Corte si dovrebbe pronunciare tra un paio di settimane: di conseguenza la gup Defazio ha fissato per loro l'udienza qualche giorno più tardi, il 15 aprile.

Fragomeni, Zamengo, Pajaro e Carraro sono accusati, oltre che di singoli episodi, anche di aver costituito una vera e propria associazione a delinquere, finalizzata a «commettere un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione». Le altre imputazioni vanno, a vario titolo, dalla concussione all'induzione indebita a dare o promettere utilità, dal peculato alla rivelazione dei segreti d'ufficio e all'abuso d'ufficio (reato che è in corso di abrogazione su iniziativa della maggioranza di governo).

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sala operativa per la sicurezza e il ritorno dei “Controlli di vicinato”

MIRANO

Prevenzione e sicurezza. Installazione delle telecamere di sorveglianza e progetto di Controllo di Vicinato. Ieri mattina l'amministrazione comunale ha presentato le iniziative sul tema della sicurezza dei cittadini. Presenti all'incontro il sindaco Tiziano Baggio, Maria Giovanna Boldrin vicesindaco e assessore alle politiche per la sicurezza della città, Michele Cittadin comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, Stefano Sorato Vicecomandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese.

«In quasi tutte le città italiane ormai è presente il Controllo di Vicinato, che secondo noi rappresenta uno dei metodi di prevenzione tra i più importanti - com-

menta il comandante Cittadin - La sinergia tra i cittadini è fondamentale». «L'amministrazione comunale promuove l'adesione all'attività di Controllo del Vicinato per creare un contesto di sicurezza integrata dove venga rafforzato il modello collaborativo, attraverso il quale forze dell'ordine, istituzioni pubbliche e soggetti privati si mobilitano in sinergia per salvaguardare i cittadini - dice la vicesindaco Boldrin - La questione della sicurezza si può affrontare attraverso azioni di monitoraggio del territorio e prevenzione delle situazioni critiche, ma anche attraverso l'alleanza tra forze dell'ordine e cittadini».

za». Il rilancio di questo progetto verrà illustrato anche nell'incontro pubblico di domani 27 marzo alle 20 nella sala conferenze Nella e Paolo Errera a Mirano, a cui parteciperà anche il referente provinciale dell'Associazione Controllo del vicinato Walter Codognotto. Sul tema telecamere a Mirano sono presenti 25 telecamere che coprono l'intera area del centro storico, per la tutelare il patrimonio artistico, prevenire fatti criminosi e garantire maggiore sicurezza. Altre 5 telecamere sono state installate nel parcheggio interrato del Cinema Teatro, 86 posti totalmente gratuiti per lasciare l'auto in sosta in sicurezza. L'intervento complessivo prevede anche il ripristino del funzionamento e collegamento diretto con il Comando di Polizia Locale delle 3 telecamere nelle scuole Mazzini, L. da Vinci e Wolf Ferrari, l'installazione di 4 nuove telecamere nella sede comunale di via Bastia Fuori e di un'altra nella piazzola di raccolta rifiuti di via Parauro n. 84, la più esposta del territorio per l'abbandono dei rifiuti. Tutti i flussi video verranno convogliati presso il Comando di Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese, dove è alloggiato il server di gestione e archiviazione. «Sarà prevista entro l'anno una Control Room in cui sarà possibile controllare in tempo reale tutte le telecamere attive nel comune» dice il vicecomandante Stefano Sorato.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRANO La presentazione del progetto sui Controlli di vicinato

Lo stadio di Mirano si rinnova, nuove luci e pista d'atletica

► A breve inizierà anche il restyling degli spogliatoi

CALCIO DILETTANTI

Lo stadio di Mirano torna a brillare. Completato il relamping dell'impianto di illuminazione dello stadio. A breve anche il restyling degli spogliatoi di calcio e la nuova pista di atletica e il nuovo campo da calcio di Vetrego. I lavori saranno ultimati tra un anno. Alla presenza del Presidente della Miranese Daniele Marchiori e del Responsabile Tecnico della Libertas Mirano Luciano Bonaldi, sono stati presentati i nuovi investimenti dedicati agli im-

pianti sportivi, primo fra tutti l'ammodernamento delle torri faro dello stadio di via Matteotti che adesso gode di una perfetta illuminazione ora con tecnologia a led. Un investimento complesso per un valore di 230.000,00 euro. 4 torri faro alte 32 metri, con un moderno sistema di fari a sorgente LED in sostituzione dei vecchi fari con lampade a scarica a ioduri metallici. Questo permetterà una riduzione dei consumi del 52% con una potenza complessiva di 49,20 KW/h, con un risparmio annuo stimato di 44,881 MW/h corrispondenti a 7.500 kg di CO2 non immessa in atmosfera.

«Lo sport è fondamentale per tutta la comunità non solo per coloro che praticano regolarmente una attività sportiva. Il servizio

svolto dalle nostre società sportive è fondamentale per l'apporto educativo e aggregativo ma soprattutto per l'importanza dell'attività fisica», dichiara il sindaco Tiziano Baggio.

«Grazie ai fondi PNRR e ad altre risorse, a breve inizieranno anche i lavori per il rifacimento dell'impianto di atletica leggera e degli spogliatoi a servizio dello stadio, nonché per il campo da calcio di Vetrego. Ma tanti altri sono gli interventi in programma. Intanto, invitiamo tutti a tifare Miranese mercoledì 27 alle 20.30 nel match di campionato col Marghera, potendo così ammirare la nuova perfetta illuminazione!». Sono infatti oltre 40 anni che lo stadio non propone partite serali proprio per la scarsa illuminazione. «Questi inter-



MIRANO
Il sindaco Tiziano Baggio

venti ridaranno alle attività sportive di Mirano il giusto lustro, diventando volano per grandi manifestazioni di domani anche a livello provinciale e regionale” commenta la vicesindaco Maria Giovanna Boldrin.

2.500.000 euro, dei quali 2.000.000 derivanti da fondi PNRR e 500.000 dal bilancio comunale, tanto vale l'investimento per la riqualificazione e l'adeguamento alla normativa della tribuna e degli spogliatoi dello stadio e per il completo rifacimento della pista di atletica leggera che sarà così omologata per le gare competitive FIDAL. Altro investimento per la tanto attesa riqualificazione del campo da calcio di Vetrego, per un valore complessivo di due milioni di euro dei quali ottocentomila derivanti da fondi

PNRR. Adeguamento dei campi da gioco e dell'impianto di illuminazione nonché, la realizzazione di nuovi spogliatoi e di una pista polivalente per il gioco del basket, del calcetto e della pallavolo, mentre successivamente con fondi derivanti dal bilancio comunale verrà anche adeguata la viabilità di accesso al nuovo impianto. «Vorrei ringraziare la parrocchia per il supporto. Un passo alla volta miglioreremo gran parte degli impianti sportivi del territorio, diversi dei quali, su tutti gli spogliatoi dei campi utilizzati dalle società di calcio e di rugby e la palestra di Campocroce, abbisognano di interventi di messa in sicurezza e di adeguamento funzionale”.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dilettanti: da domani Coppe e recuperi

CALCIO DILETTANTI

Riflettori accesi allo stadio Baracca di Mestre, mercoledì 27 marzo (ore 20.30), per l'Altobello Aleardi Barche di Seconda categoria. Nella semifinale di ritorno del Trofeo Veneto i blaugrana ospitano il Colli Euganei (arbitro Francescato di Treviso) già battuto all'andata per 1-0: in palio il pass per la finalissima di mercoledì 24 aprile in campo neutro, contro i veronesi dell'Aurora Marchesino o i vicentini dell'Isola Castelnuovo (1-1 nel primo round). Fissate intanto le finali delle coppe di Terza categoria: mercoledì 3 aprile alle 20.30 la sfida Maerne-Corte assegnerà la Coppa Provincia di Venezia "Memorial Caretti" allo stadio Martire di Dolo; per il Trofeo Veneto Orientale "Memorial Elio Gaggiato" appuntamento Lugugnana-Susegana giovedì 11 aprile a Meolo (ore 20.30). RECUPERI Mercoledì 27 marzo alle ore 20.30 per il campionato di Prima categoria girone H si recupera Miranese-Mar-

ghera (arbitro Marafon di Padova), in Seconda girone N Rio-Venezia 1907 (dirige Da Tos di Venezia) e in Terza/Ve Corte-Vigonovo Tombelle. Giovedì 28 marzo in Seconda/N Riva Malcontenta-Bissuola (20.30) e Gazzera Olimpia Chirignago-Ballò Scaltenigo (20.45). Venerdì 29 in Promozione/D Robeganesse Fulgor-Istrana (15.45) e in Terza/San Donà Lido di Jesolo-Vigor (ore 18). Sabato 30 in Seconda/O Vigor-Ponte Crepaldo Sgb (alle 16), nel girone P Venezia 1985-Lovispresiano (ore 14.30), in Eccellenza femminile Cavolano-Lady Maerne (alle 15). Infine, mercoledì 3 aprile in Seconda/M San Marco Padova-Camponogaresse (20.30), ancora da definire in Seconda/N Altobello Aleardi Barche-Massanzago. (M.Del.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caorle e Jesolo provano la fuga

BASKET SERIE C

Tentativo di fuga per BVO Lampo Caorle e Secis BC Jesolo, entrambe vittoriose nelle rispettive sfide della venticinquesima giornata e confermatesi in vetta alla graduatoria ora a +4 da Roncaglia, sconfitta da un Nudi&Crudi Salzano in vena di imprese. La volata per il primo posto alla fine della regular season sembra dunque ora una corsa a due tra le formazioni del litorale veneziano: Caorle (Rizzetto 17, Marzaro 11) supera per 85-49 i cugini dello Junior Basket Leoncino (Sartori e Presutto 11) al termine di una par-

tita senza storia, mentre Jesolo (Malbasa 15, Bovo 13) espugna per 71-86 il parquet del Riese in un match maggiormente combattuto ma comunque gestito con autorità. In chiave playoff spicca il già citato successo di Salzano contro Roncaglia: il quintetto di coach Bertoldero si impone per 77-62 sulla compagine patavina, grazie ad una prima parte di gara perfetta (42-29 all'intervallo lungo) e alle prestazioni di Fabris (23 punti) e Bobbo (14). Con questa vittoria Salzano vola a quota 26 in settima posizione, staccata di 2 lunghezze da un GSI Group San Donà che si conferma in ottima salute: i ragazzi di Coppo (Cavina-

to 20, Di Laurenzio 15) sfruttano il fattore campo nel match con il Concordia Schio, vincendo per 76-73 grazie ad un ultimo quarto magistrale. Buon momento di forma anche per la Vektorix Mirano: i biancazzurri superano nettamente Ormelle per 83-58, trascinati da Breda (22) e D'Este (14), piazzando un acuto che permette di sperare in una bellissima rimonta per abbandonare la terzultima piazza. Ormai spacciato lo Studio B&Martellago (Dalle Carbonare 15), ko anche contro il Pizeta Carrè (61-84) e ancora alla ricerca del primo successo stagionale.

Tommaso Vianello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

Corruzione, Fragomeni vuole patteggiare 4 anni

L'avvocato Fogliata ha formalizzato l'accordo con la pm Baccaglioni: ultima parola alla giudice Defazio il 20 maggio

Roberta De Rossi / S.M. DI SALA

Quattro anni di reclusione per l'ex sindaco di Santa Maria di Sala, Nicola Fragomeni: questa la pena patteggiata tra la pubblico ministero Federica Baccaglioni e l'avvocato difensore Renzo Fogliata, nell'ambito dell'inchiesta che ha avuto al centro gli affari immobiliari dell'ex sindaco di Santa Maria di Sala e dei suoi (presunti) complici, che avevano trasformato gli impegni pubblici in una sorta di agenzia privata, mediando al bar o al ristorante tra chi cercava di vendere un terreno e chi di comprarne uno da edificare: 100 mila euro chiesti di qua, 30 mila di là, il 3 per cento su un'altra com-

pravendita. E, poi, nel caso dell'ex sindaco anche l'accusa di abuso d'ufficio, per aver piazzato a Comuni e aziende pubbliche migliaia di mascherine anti-covid nei tempi dell'emergenza, favorendo così l'azienda dei suoi familiari (coimputati), la Fragomeni Group.

Ieri, davanti alla giudice per le udienze preliminari Daniela Defazio, difesa e accusa hanno formalizzato l'accordo di patteggiamento per l'ex sindaco, che si è così aggiunto a quello che già ha avanzato l'ex consigliere comunale Ugo Zamengo (2 anni e 6 mesi di pena per lui, che sostiene di aver solo avuto un ruolo professionale da ingegnere qual è) e i 2 anni per l'ex dirigente dell'Edilizia

privata del Comune, Carlo Pajaro. Si tratta di patteggiamenti che saranno subordinati al giudizio della gup Defazio, che dovrà stabilire se ritiene le pene congrue o meno: udienza il 20 maggio, se le richieste saranno accolte, la vicenda giudiziaria per gli ex amministratori e dipendenti pubblici accusati di associazione finalizzata dalla corruzione tra privati, sarà chiusa.

Tra i patteggiamenti minori, anche quello della moglie di Fragomeni, per la spesa (insieme al consorte) di 500 buoni del Comune destinati alle famiglie più bisognose.

Il 15 aprile, invece, la stessa giudice sarà chiamata a decidere sui rinvii a giudizio degli

altri indagati: per l'architetto Marcello Carraro (accusato dalla Procura di aver fatto parte dell'associazione e che sostiene di aver avuto solo un ruolo professionale di progettuale), l'avvocato Stocco insiste nel sostenere che parte delle intercettazioni non sarebbero state autorizzate e chiede di attendere la sentenza della Cassazione (la Procura ha depositato documentazione al riguardo). Poi - tra gli altri - ci sono gli imprenditori Mauro Cazzaro e Maurizio Camporese, che a Santa Maria di Sala volevano realizzare una Rsa per anziani, ma si sono dichiarati estranei a qualsiasi scambio di danaro. —



Nicola Fragomeni



Ugo Zamengo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI A MIRANO

Torri delle luci, tribune e pista I cantieri agli impianti sportivi

Riccardo Musacco / MIRANO

Nuovi investimenti in arrivo a Mirano nel campo delle infrastrutture sportive che permetteranno di ospitare in città anche eventi di ampio respiro. Oltre alla parete di arrampicata, il pavimento della palestra di Campocroce, pavimento e tabellone segnapunti della palestra Azzolini, sono stati comunicati ieri i nuovi interventi in questo senso. Presenti, con il sindaco Tiziano Baggio e la vice Maria Giovanna Boldrin an-

Due milioni saranno investiti a Vetrego per la realizzazione di una piastra polivalente

che il Presidente della Miranese Calcio Daniele Marchiori, del Responsabile Tecnico della Libertas Mirano Luciano Bonaldi e i tecnici. Innanzitutto l'ammodernamento delle torri faro dello stadio "Marcellino Gallo" di via Matteotti che guarda anche alla sostenibilità. Le nuove luci a led, infatti, sono passate da 130 Lux a ben 200 Lux, con una riduzione dei consumi a parità di



Ecco come verrà la tribuna del campo da calcio di Vetrego

illuminamento del 52%. Un risparmio annuo di 44, 881 MW/h corrispondenti a 7.500 kg di CO2 non immessa in atmosfera. Spesa totale 230mila Euro. Da testare già domani alle 20.30 in occasione del match Miranese-Marghera. Da maggio, invece, e per la durata di un anno circa, si rifaranno il look anche la pista di atletica, tribune e spogliatoi dello stesso stadio nonché il campo da calcio di Vetrego. Sullo stadio sono previsti riqualificazione e adeguamento della tribuna e degli spogliatoi e il rifacimento della pista di atletica per omologarla alle gare Fidal. Inoltre efficientamento energetico con sostituzione della caldaia, installazione di una pompa di calore e di valvole

termostatiche. Spesa 2 milioni e 500mila euro, dei quali 2 milioni dal Pnrr e 500mila dal bilancio comunale. Su Vetrego invece si prevede l'adeguamento dei campi da gioco e dell'impianto di illuminazione nonché la realizzazione dei nuovi spogliatoi e di una piastra polivalente. Valore dell'investimento 2 milioni di Euro di cui 800mila dal Pnrr, un'operazione in sinergia con la parrocchia proprietaria dell'impianto. «Dedichiamo molta attenzione alle nostre società sportive», dice il primo cittadino, «non solo per i risvolti educativi delle attività proposte, ma anche per l'importanza dell'attività fisica per la salute delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA A MIRANO

Installate 35 telecamere Cinque sorveglieranno il parcheggio del teatro

MIRANO

Tema sicurezza sul tavolo dell'amministrazione comunale di Mirano che ieri ha illustrato alla presenza anche di Michele Cittadin, Comandante della Polizia Locale dell'Unione dei Comuni del Miranese e del vice Stefano Sorato, una duplice strategia. Da un lato l'implementazione della videosorveglianza, dall'altro la partecipazione dei cittadini attraverso il Controllo di vicinato sulla scorta del Protocollo firmato con la Prefettura.

Per quest'ultima iniziativa è previsto un incontro pubblico domani sera alle 20 in sala Errera.

Sulla videosorveglianza, conclusi i lavori sulla fibra ottica, sono state installate ed entro aprile saranno operative, 25 nuove telecamere in modo da coprire l'intero centro storico, mentre altre 5 sono state posizionate nel parcheggio interrato del Cinema Teatro. Inoltre l'intervento comprenderà anche il ripristino e il collegamento diretto con il Co-

mando di Polizia Locale delle 3 telecamere nei pressi delle scuole "Mazzini", "Da Vinci" e "Wolf Ferrari", altre 4 nella sede comunale di via Bastia Fuori e di un'altra nella piazzola di raccolta rifiuti di via Parauro. In totale la città sarà quindi controllata da 38 telecamere, di cui 35 di nuova installazione.

Il tutto per un investimento pari a 94.633 euro, dei quali 46mila finanziati dall'Unione dei Comuni grazie a un contributo regionale. Un sistema di controllo che il sindaco assicura si estenderà anche alla frazioni.

Sul Controllo di vicinato, la vicesindaca Maria Giovanna Boldrin ha spiegato che «l'amministrazione Comunale promuove l'adesione al Controllo del vicinato per creare un contesto di sicurezza integrata dove venga rafforzato il modello collaborativo, in cui forze dell'ordine, istituzioni e soggetti privati si mobilitano in sinergia per salvaguardare la sicurezza dei cittadini». —

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY SERIE C1

Mirano, la B è a un passo Battuta anche la Scaligera

VERONA

Il Rugby Mirano è sempre più verso la Serie B. I bianconeri di Tonello, grazie alla vittoria ottenuta domenica a Verona contro la Scaligera per 12 a 26, riescono a chiudere il girone d'andata con 5 vittorie su 5 partite.

Primo posto in classifica ben saldo: il Rugby Mirano ora è a 24 punti, a +6 dalla seconda in classifica, il Rugby Bassano. Il match con la Scaligera non è mai stato in discussione. Il primo tem-

po, la squadra di Tonello è riuscita ad andare avanti di 19 lunghezze a 0, chiudendo già la pratica nel primo spezzone di gara. Solo nel finale gli avversari riescono a segnare due mete, fissando il risultato finale di 12 a 26.

Il Mirano ora si fermerà per domenica di Pasqua e tornerà in campo per il big match di Bassano con la seconda in classifica che, in caso di vittoria, potrà spianare davvero la strada verso la Serie B. —

FEDERICO BUSATO

Sicurezza

Control room anche a Mirano con 42 «occhi»

Controllo di vicinato, una control room come al Tronchetto entro l'anno, 42 telecamere con varchi d'ingresso al centro storico per la lettura delle targhe e l'intercettazione dei passaggi delle auto. Uno dopo l'altro il territorio dell'unione dei Comuni del Miranese aggiunge tasselli a un sistema di sicurezza che riguarda tutto il Veneziano. Basta pensare che le telecamere di Mirano hanno fornito prezioso materiale d'indagine per il caso Cecchettin e hanno intercettato il transito del veicolo ricercato per l'assalto armato alla gioielleria del Valecenter di Marcon. Ieri il Comune ha presentato le novità. È stata completata l'installazione di 25 telecamere. Altre 5 stanno arrivando al parcheggio del Cinema Teatro. E quattro nuovi occhi elettronici contrasteranno l'abbandono di rifiuti. Un investimento di 94 mila euro, di cui 46 mila finanziati dall'Unione. «Abbiamo attivato tavoli con forze dell'ordine e polizia locale, nel corso dei quali monitoriamo la sicurezza del territorio», le parole del sindaco Tiziano Baggio. (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria di Sala

Fragomeni patteggia quattro anni «Mai ricevuto i 100 mila euro»

Richieste anche per Zamengo e Pajaro. A maggio la decisione

VENEZIA Tangenti a Santa Maria di Sala, richieste di patteggiamento depositate. Ieri gli avvocati degli ex sindaci Nicola Fragomeni e Ugo Zamengo, dell'ex dirigente comunale Carlo Pajaro e della moglie di Fragomeni Sabina Giacomini (è accusata di peculato per aver usato i buoni spesa Covid) hanno consegnato in tribunale le proprie proposte. «In accordo con il pubblico ministero», spiega Renzo Fogliata, legale di Fragomeni. Come già anticipato nella precedente udienza di inizio febbraio, si tratta di quattro anni per Fragomeni, due anni e otto mesi per Zamengo (difeso da Luigino Maria Martellato) e due per Pajaro (avvocato Domenico Giuri). Sono le ultime battute della vicenda giudiziaria sul «sistema salese» che si è aperta nel gennaio 2023: il 20 maggio il giudice deciderà se accogliere le richieste di patteggiamento. Un

mese prima, il 15 aprile, saranno affrontate le altre posizioni, quelle degli imprenditori e professionisti i cui legali al momento non hanno presentato alcuna richiesta di rito alternativo.

«Il patteggiamento non è

una ammissione di colpa — sottolinea Fogliata —. Si è parlato di 100 mila euro (nell'interrogatorio di fronte alla pm Federica Baccaglioni Fragomeni ha ammesso di averli richiesti, ndr) ma materialmente quei soldi non sono

stati mai intascati». I reati di cui l'ex sindaco è accusato sono cioè «a soglia di induzione» e il loro passaggio nelle mani di Fragomeni non è inserito nei documenti processuali. «Avrebbe potuto difendersi su alcuni capi di imputazione», prosegue l'avvocato. Circostanze di vario tipo, tra cui quella non secondaria della salute (è stata consegnata la documentazione sanitaria dell'ex sindaco), hanno fatto decidere per la strada del patteggiamento.

Ieri gli avvocati dell'architetto Marcello Carraro, il direttore generale della clinica Villa Maria di Padova Battista Camporese e il costruttore padovano Mauro Cazzaro non hanno avanzato richieste, l'ipotesi è quella del rito abbreviato ma tutto dipenderà da come si pronuncerà la Cassazione il prossimo 4 aprile. È stato infatti presentato ricorso per la presunta inutilizza-

bilità di alcuni atti e per le proroghe alle indagini. Data in cui dovrà essere affrontato un altro corno del provvedimento, quello che riguarda gli imputati che dovrebbero andare a dibattimento per l'affaire delle mascherine, ossia il

Gli altri imputati

Nessuno è ancora ricorso ai riti alternativi: attendono l'esito di un ricorso in Cassazione

fratello di Fragomeni, Giovambattista, e il nipote Andrea: il reato è l'abuso d'ufficio che la riforma del governo intende cancellare. I due hanno quel capo di imputazione oltre all'autoriciclaggio per aver impiegato 60 mila euro con la Fragomeni Group.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex sindaco Nicola Fragomeni ha ammesso di aver chiesto soldi ai privati